

Il seme della santità è proprio il Battesimo. Si tratta di maturare sempre più la consapevolezza che siamo innestati in Cristo, come il tralcio è unito alla vite, e pertanto possiamo e dobbiamo vivere con Lui e in Lui da figli di Dio. Allora la santità è vivere in piena comunione con Dio, già adesso, durante questo pellegrinaggio terreno.



Ma la santità, oltre che dono, è anche *chiamata*, è una vocazione comune di tutti noi cristiani, dei discepoli di Cristo; è la strada di pienezza che ogni cristiano è chiamato a percorrere nella fede, procedendo verso la meta finale: la comunione definitiva con Dio nella vita eterna.

La santità diventa così risposta al dono di Dio, perché si manifesta come assunzione di responsabilità. In questa prospettiva, è **importante assumere un quotidiano impegno di santificazione nelle condizioni, nei doveri e nelle circostanze della nostra vita, cercando di vivere ogni cosa con amore, con carità.**

I Santi che oggi celebriamo nella liturgia sono fratelli e sorelle che hanno ammesso nella loro vita di avere bisogno di questa luce divina, abbandonandosi ad essa con fiducia. E ora, davanti al trono di Dio (cfr *Ap 7,15*), cantano in eterno la sua gloria. Essi costituiscono la “Città santa”, alla quale guardiamo con speranza, come alla nostra mèta definitiva, mentre siamo pellegrini in questa “città terrena”. Camminiamo verso quella “città santa”, dove ci aspettano questi fratelli e sorelle santi. È vero, noi siamo affaticati dall’asprezza del cammino, ma la speranza ci dà la forza di andare avanti. Guardando alla loro vita, siamo stimolati a imitarli. Tra loro **ci sono tanti testimoni di una santità «della porta accanto**, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio».

Fratelli e sorelle, il ricordo dei Santi ci induce ad alzare gli occhi verso il Cielo: non per dimenticare le realtà della terra, ma per affrontarle con più coraggio, con più speranza.

Ci accompagni, con la sua materna intercessione, Maria, la nostra Madre santissima, segno di consolazione e di sicura speranza.



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare*

nuovo numero tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



Domenica 1 novembre 2020: solenn. di Tutti i Santi

Quel Dio che ha scelto come beati gli ultimi

Vangelo di Matteo 5,1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. [...]

Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri.

Cosa significa beato, questo termine un po' desueto e scolorito? La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compreso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita. Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (A. Chouraqui), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore. Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi.

Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità. Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro? Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura?

La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure. Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora. Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

Ermes Ronchi

| Sante Messe e Intenzioni di preghiera | | |
|--|---------------------------------|---|
| Domenica 1 novembre TUTTI I SANTI <i>Solennità Indulgenza plenaria per i defunti</i> <i>Salmi 3^a settim.</i> | 9.00 | <i>Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a</i> GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE Per la ns Comunità / Cervi Giovanni, Teresina, Antonia Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Maccagnan Teresa Bergamin Lino e Cavallin Agnese / Cavallin Domenico, Teresa e figli / Vivi e def. Fam. Caeran Agostino De Marchi Giovanni e Luigi / Bergamin Primo e Virginia |
| | 10.30 | Per la nostra Comunità Tessaro Antonio, Tesser Udino e Michielin Rosa |
| Lunedì 2 Commemoraz. di tutti i fedeli defunti | 9.00 18.30 | Deon Emilio / Santin Egidio / Def. Fam. Gallina-Gorza Per i defunti in tempo di look-down: Danieli Luigi Matiello Ida Dal Mina / Furlan Maria Zandonà Rebellato Luigia Torresan / Gosetto Pietro |
| Martedì 3 | 18.30 | Per le vocazioni religiose / Gallina Adriana ann. Zamprogno Virginia e Domenico, vivi e def. della famigl. Corazzin Antonio |
| Mercoledì 4 | 8.30 | S. Carlo Borromeo: per i benefattori della Parrocchia |
| Giovedì 5 | 18.30 | Per le vocazioni sac. / Cavallin Alfonso, Emma e Pietro |
| Venerdì 6 | 18.30 | Defunti familiari delle Suore / Danieli Luigi Turco Claudio e Chiarellotto Ferruccio |
| Sabato 7 | 18.30 | Per la nostra Comunità / Sartor Gianni NNIV. |
| Domenica 8 32^a del TEMPO ORDINARIO <i>Salmi 4^a settim.</i> | 9.00 10.30 | <i>Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13</i> 70^a GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO Per la ns Comunità / Vanin Eliseo / Simeoni Francesco Cavallin Francesco, Giovanni e Martignago Silvia Positello Giovanni / Pozzebon Maria / Marcolin Bruno Defunti Zamprogno-Pozzobon e Emanuela Per la nostra Comunità Tessaro Antonio, Tesser Udino e Michielin Rosa |

| Appuntamenti della settimana | | |
|------------------------------|--------------|--|
| Domenica 1 novembre | 15.00 | <i>Non ci sarà la processione dal Duomo al cimitero: A MOTIVO DELL'AUMENTARE DEL CONTAGIO</i> Ritrovo presso il cimitero. La Celebrazione sarà sobria. Si raccomanda di portarsi presso le tombe dei propri cari evitando assembramenti. |
| Lunedì 2 | | Le Sante Messe in cimitero sono sospese <i>In chiesa sono a disposizione schemi per la preghiera personale e familiare da farsi presso la tomba dei propri cari.</i> 15.00 in Cimitero, Rosario per i defunti |
| Martedì 3 | 18.30 | S. Messa concelebrata con Padre Elio e Padre Lorenzo Farronato, missionari comboniani |
| Giovedì 5 | 20.30 | Inizio Corsi vicariali per Catechisti in streaming |
| Sabato 7 | 9.30 | Assemblea diocesana delle Caritas parrocchiali On-line |
| Domenica 8 | 10-12 | Iscrizioni al percorso di catechesi dei ragazzi di 1 ^a media |

Angelus di papa Francesco del 1° novembre 2019

L'odierna solennità di Tutti i Santi ci ricorda che siamo tutti chiamati alla santità. I Santi e le Sante di ogni tempo, che oggi celebriamo tutti insieme, non sono semplicemente dei simboli, degli esseri



umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell'esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino. Da ciò si comprende che **la santità è un traguardo che non si può conseguire soltanto con le proprie forze, ma è il frutto della grazia di Dio e della nostra libera risposta ad essa.**

Quindi la santità è *dono e chiamata*.

In quanto grazia di Dio, cioè *dono* suo, è qualcosa che non possiamo comperare o barattare, ma accogliere, partecipando così alla stessa vita divina mediante lo Spirito Santo che abita in noi dal giorno del nostro Battesimo.